

TAGLIAMENTO


**ROTARY
INTERNATIONAL**
*Service Above Self
He Profits Most
Who Serves Best*
Informazione Rotariana - club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento
206° DISTRETTO TRENTINO - ALTO ADIGE - VENETO - FRIULI - VENEZIA GIULIA

TANTI AUGURI A TUTTI!

Credetemi, ci ho provato, ma non riesco proprio a scrivere una bella lettera sul Natale, sugli auguri e tutto il resto. Sono a corto di belle parole e di pensieri elevati.

Potrei parlare sull'amicizia, sul Rotary, sui giovani, sul futuro, persino sulla Rotary Foundation, ma ho la netta impressione che ci siano 24.999 presidenti che lo stanno facendo enormemente meglio di me, per non pensare a tutto quanto è già stato scritto su questi argomenti.

Sono cose che non si possono dire... ribadisce un noto filosofo televisivo, ed io non ve lo dico!

Questo Natale è per noi doppio, perché festeggiamo anche i dieci anni di vita del nostro Club. Avevo persino pensato a un rapporto tra il compleanno di Gesù ed il nostro, ma ho paura di prendere altri due o tre secoli di purgatorio e mi astengo da una tale ardita similitudine.

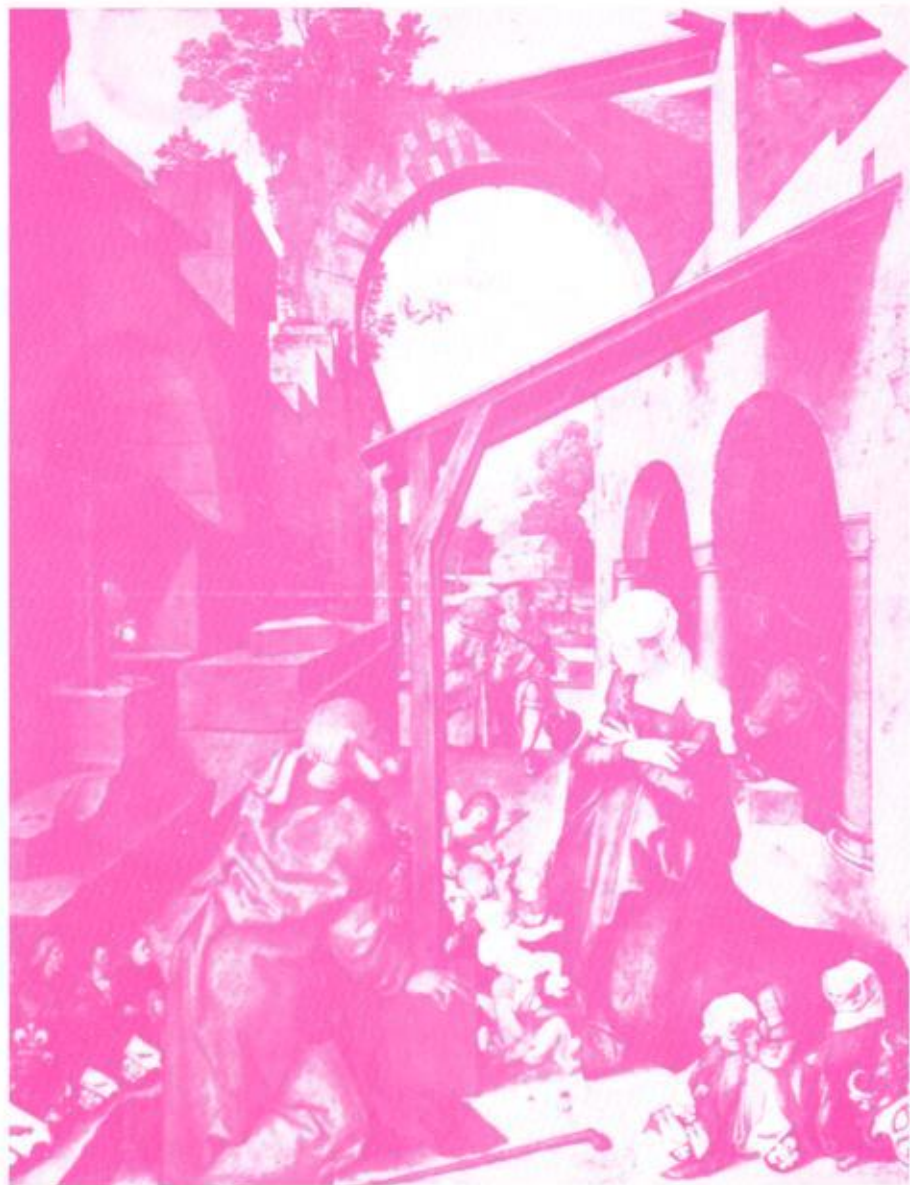
E' comunque bello accorgersi che siano trascorsi già dieci anni, bello perché, al di là dell'essere noi stessi un po' più maturi, ci fa vedere il Club in una prospettiva quasi storica, lo vediamo inserito nelle vicende dei nostri paesi, nella vita nostra e dei nostri familiari. Diventa così una realtà più vera e più consistente.

Quest'anno dedicheremo la festa degli auguri natalizi proprio ai miei dieci predecessori ma vorrei che idealmente la dedicassimo ai prossimi dieci, perché il passato è sempre in funzione del futuro.

E' anche trascorso metà anno rotariano ed è tempo di esami di coscienza e di bilanci.

Se ripenso a quanto ci eravamo proposti mi avvilito un po'; qualcosa è riuscita, molto dev'essere ancora fatto e inevitabilmente qualcosa non si farà proprio.

Me ne rammarico un po', ma poi ripenso a quanto buon cammino è



stato fatto in questi dieci anni e mi consolo; il Rotary non si ferma mai, continua a costruire di anno in anno e se non riusciremo quest'anno a realizzare tutto in programma, vuol dire che lo farà Re-

nato il prossimo e così via per altri dieci anni, brindiamo quindi a noi, al Rotary, al presidente internazionale, al nostro Governatore e a tutti i nostri familiari.

Gianluca

Un trimestre di attività

MARTEDI' 6 AGOSTO

Ore 20: Riunione del Consiglio
Tema: Presentazione del libro di Franco Gover
**TOPONOMASTICA URBANA DEL
COMUNE DI VARMO.**
Relatori: Franco Gover, Maurizio Pivetta
La presentazione di questo libro s'inquadra
nell'Azione d'Interesse Pubblico

MARTEDI' 13 AGOSTO

Ore 21
Tema: Informazione Rotariana.
Esposti i programmi relativi all'Azione interna e all'Azione Internazionale

MARTEDI' 20 AGOSTO

Ore 21
Tema: Presentazione di alcune opere della Ditta artigianale Ceramiche Fabbro di Rivignano.
La serata s'inquadra nell'Azione Professionale, volta alla valorizzazione ed incentivazione dell'artigianato nel nostro territorio

MARTEDI' 27 AGOSTO

Ore 21
Tema: Informazione rotariana.
Esposti i programmi relativi all'Azione d'Interesse Pubblico e all'Azione Professionale

MARTEDI' 3 SETTEMBRE

Ore 20: Riunione del Consiglio

Ore 21: Informazione rotariana

MARTEDI' 10 SETTEMBRE

Ore 20,30: Latisana - rist. Bella Venezia
Giornata della moda
Interclub con Portogruaro

MARTEDI' 17 SETTEMBRE

Ore 20,30
Tema: Presentazione del progetto per l'Arena Civica di Lignano

Relatori: Arch. G. Olivieri e Ing. Paolo Viola

MARTEDI' 24 SETTEMBRE

Ore 20: Villa Manin
Informazione rotariana

MARTEDI' 1 OTTOBRE

Ore 19: Consiglio

Ore 20: Caminetto

MARTEDI' 8 OTTOBRE

Ore 20: Conviviale

Relatore: Dario Barnaba

Tema: "Dalla cultura della Villa a una Villa per la cultura" - Villa Manin - Tra passato e presente

MARTEDI' 15 OTTOBRE

Ore 20: Caminetto

MARTEDI' 22 OTTOBRE

Giornata fondazione Rotary
Le riunioni sono state tenute a Codroipo, Udine, Latisana, Rivignano e Lignano

MARTEDI' 29 OTTOBRE

Ore 20: Conviviale

Interclub con Rotaract

Relatore: Dott. Onorevole Alfeo Mizzau

Tema: "Il Friuli e l'Europa"

Direttivo 1985-1986

Presidente:	Gian Luca Badoglio
Segretario:	Diego Gasparini
Tesoriere:	Massimo Breggion
Prefetto:	Danilo Franzoi
Encoming:	Renato Gruarin
Past-Pres.:	Giuseppe Montrone
Vice-Pres.:	Attilio Brancolini
Consiglieri:	Renato Tamagnini
	Remigio D'Andreis
	Maurizio Pivetta

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA

Presidente:	Attilio Brancolini
Membri:	Montrone, Molina, Badoglio

SOTTOCOMMISSIONI

AMMISSIONE - SVILUPPO EFFETTIVO CLASSIFICHE

Presidente:	Montrone
Membri:	Stabile, Andreani

BOLLETTINO - RELAZIONI PUBBLICHE RIVISTA - INFORMAZIONE ROTARIANA

Presidente:	Molina
Membri:	Manfredi, Esposito

AZIONE D'INTERESSE PUBBLICO

Presidente:	Pivetta
Membri:	Mancardi, Gruarin, Bulfoni

SOTTOCOMMISSIONI

DROGA

Presidente:	Mancardi
Membri:	Bianchi, Tamagnini, Badoglio

ROTARACT

Presidente:	Pivetta
Membri:	Trevisan, Simeoni, Maria Montrone, Marisa Tamagnini

ATTIVITÀ CULTURALI

Presidente:	Gruarin
Membri:	Zanin, De Luca

SALUTE PUBBLICA

Presidente:	Bulfoni
Membri:	Bianchi, Buttolo, Piccoli, Puglisi Allegra

AZIONE PROFESSIONALE

Presidente:	D'Andreis
Membri:	Morassutti, Carnelutti

AZIONE INTERNAZIONALE

Presidente:	Gasparini
Membri:	Beltrame, Pittaro

Lettera aperta al socio assente

Caro Socio, devo purtroppo rilevare che da qualche tempo la tua partecipazione alle nostre serate non è delle migliori.

Certo nessuno meglio di me può comprenderti, perché io stesso, nel passato a volte ho seguito il suo stesso esempio, tuttavia non posso fare a meno di richiamare la tua attenzione su alcuni punti.

Sai bene che il regolamento del Rotary prevede alcune norme piuttosto severe sulla frequenza e sai bene anche che ogni mese tutti i Segretari dei Clubs comunicano al proprio Distretto le percentuali di presenze del mese trascorso e questo dato viene portato a conoscenza di tutti i Clubs attraverso la lettera del Governatore.

Come vedi la frequenza è considerata essenzialmente nella nostra organizzazione ed è perfettamente comprensibile, se pensi che il Rotary non è un Ente astratto, un'idea, un privilegio nominale, ma è una cosa concreta, operativa, che ogni giorno si muove in 200 Paesi attraverso 27.000 Clubs.

E' chiaro che la forza motrice di tutto questo apparato è quel milione di rotariani che tutte le settimane si riuniscono in tutto il mondo. Non è il caso di dimo-

strare che se gran parte dei Soci seguisse il tuo esempio il Rotary stesso non esisterebbe più da un pezzo. Lo so, viviamo in un mondo difficile, siamo oberati da impegni, preoccupazioni, ansie e tutto ciò rende più pesante ogni nostra attività.

Ma in fondo, il vero ed essenziale scopo del Rotary non è proprio quello di cercare di migliorare questo mondo, di renderlo più umano e giusto?

Come vedi la tua presenza qui tra di noi è una cosa essenziale, ma non solo la tua presenza fisica; infatti si nota talvolta che qualcuno, pur essendo presente, è in realtà lontano mille miglia, è distratto, non vede l'ora di andarsene, chiacchiera, in una parola se non disturba perlomeno non partecipa. Certo, lo comprendo bene, certe serate risultano lunghe e talvolta noiose, o abbracciano argomenti verso i quali non siamo preparati o interessati, ma vedi, solo tu puoi avvertire, correggere e migliorare l'azione del tuo Club. Siamo tutti rappresentanti di una professione diversa, e quindi abbiamo angoli di visuale differenti, ma questa è una peculiarità essenziale del Rotary che ha lo scopo di rendere la sua azione più incisiva, completa e diver-

sificata.

Pensa a quanto in questi dieci anni ha fatto il nostro Club; quanti problemi sono stati affrontati, quante azioni concrete sono state realizzate, piccole e grandi. Presidenti, Segretari, Consiglieri, il Direttivo tutto, cambia ogni anno ed ogni anno c'è qualche socio che, magari per la prima volta, s'impegna in qualche azione o servizio.

Credo che sintanto che qualcuno non abbia partecipato attivamente a qualcuna di queste azioni, non può certo comprendere realmente quale è il suo ruolo nel Rotary. Ti posso assicurare, ora che sono Presidente, che ogni giorno devo notare quanto siano più disponibili a darti un consiglio o una mano proprio quelli che sino ad oggi più si sono impegnati, e sono tanti !!

Ma non credi che sarebbe estremamente triste partecipare ad una organizzazione come questa e non aver fatto mai nulla? Spero che tu non interpreti male queste mie povere considerazioni; sai bene che il Presidente di turno deve fare talvolta anche un po' il "grillo parlante", ma soprattutto spero di vederti martedì prossimo.

Tuo Gianluca.



L'oratore di turno è l'on. Alfeo Mizzau, deputato al Parlamento europeo. Ha intrattenuto l'attento uditorio sul tema "Il Friuli e l'Europa"

(Foto Michelotto)

Incontri di studio sulla formazione del grado professionale nell'artigianato di qualità

4 miliardi e

"Quali caratteristiche avrà la nuova arena estiva di Lignano".

Questo il tema di fondo illustrato dai responsabili in uno dei nostri settimanali incontri al quale erano presenti tra gli altri: il sindaco di Lignano Steno Meroi, il neo assessore ai LL.PP. Angelo Bonelli e l'equipe di tecnici dello studio Nizzoli di Milano, progettista dell'imponente opera. Dopo un breve indirizzo di saluto agli illustri ospiti e a tutti i presenti, da parte del presidente Badoglio, ha preso la parola il sindaco di Lignano Steno Meroi, il quale ha tracciato a grosse linee l'iter percorso in questi ultimi lustri per giungere alla realizzazione dell'opera. Prima di passare la parola ai professionisti dello studio Nizzoli, per la parte tecnica, il collega Sergio Stabile, in qualità di realizzatore dell'opera e quindi a perfetta conoscenza di tutti i problemi connessi, ha sintetizzato i 15 anni che separano il primo progetto a quello dei tempi attuali.

Tale progetto è stato approvato dall'Amministrazione comunale nell'aprile del 1970. Allora la spesa si aggirava sui 300 milioni. I lavori venivano appaltati all'impresa Imprendil e C. di Rivignano due anni dopo. Nel luglio del 1973 a seguito della richiesta d'aumento d'asta fatto dall'impresa, la Giunta comunale, accertò che la somma aveva oltrepassato i 400 milioni.

Nel dicembre del 1973 il Comune ha provveduto alla consegna dei lavori e si guardi il caso subito dopo sospesi a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Nel settembre dell'anno successivo, dopo il completamento delle fondamenta, l'Amministrazione ravvisò l'opportunità di sospendere definitivamente i lavori per mancanza di fondi e nel novembre il cantiere chiuse i battenti. D'allora ad oggi si è sempre parlato per il suo completamento, riguardo al quale si sono avuti commenti più o meno favorevoli, ma ora i lavori hanno già preso l'avvio e l'augurio di tutti è quello che possano essere portati a termine senza ulteriori rinvii. La parte tecnica, come dicevamo, è stata illustrata dai professionisti presenti. L'area su cui sta sorgendo l'arena si estende su una superficie di circa 2 ettari e mezzo, al centro della quale viene ubicata l'arena. La struttura si presenta all'interno di un pubblico giardino come fosse un reperto archeologico di un teatro.

Sul fondo della platea è prevista una vasca d'acqua profonda circa 60 centimetri le cui dimensioni in pianta sono le stesse del palcoscenico. In sostanza una



Lo scambio del martello. Dal presidente Peppino Montrone e Gianluca Badoglio, la campana suona ancora.

L'architetto Antonello Marastoni, governatore del 206. distretto del Rotary Internazionale, che ha giurisdizione sulle regioni del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, ha dato il via al programma che caratterizza l'anno rotariano relativamente alla realizzazione di incontri di studio sulle problematiche legate alla formazione del grado professionale nell'artigianato di qualità.

Nella sede della Camera di Commercio di Trieste, l'11 novembre una tavola rotonda, ha trattato dei problemi congiunti alla formazione della professionalità artigiana sviluppando le tematiche:

- scuola professionale e carenze di ordinamento nei confronti dei collegamenti con la pratica operativa;
- qualificazione dell'apprendistato nel rapporto vita - scuola - lavoro;
- individuazione ed introduzione di incentivi collegati alla rivalutazione dei valori della qualità professionale artigiana;
- prospettive di occupazionalità post-scolare nei territori del triveneto collegati al grado di professionalità ed alla qualità del prodotto artigiano;
- inquadramento della figura di apprendista (qualifica professionale e riconoscimenti economici).

Successivamente, a livello interregionale, un gruppo di lavoro provvederà alla redazione finale del documento comparativo dei vari verbali degli incontri effettuati per procedere alla pubblicazione di un documento che sarà distribuito, a cura del Distretto, agli organi amministrativi e politici delle regioni trivenete e dello Stato.

Per il Friuli-Venezia Giulia, la riunione a livello regionale, è promossa dall'Unione delle Camere di Commercio e della rappresentanza regionale dei Rotary con la partecipazione degli assessori all'artigianato, al lavoro e all'istruzione, delle camere di commercio delle quattro province, dell'E.S.A., dell'IRFOP e delle presidenze regionali delle organizzazioni sindacali artigiane.

Il dottor Giovanni Molina che da sempre occupa del settore, insieme a Renato Duca del Club di Gorizia rappresentante del Governatore distrettuale ed all'ing. Roberto Foramitti del Club di Udine hanno formato la rappresentanza rotariana della regione Friuli-Venezia Giulia.

300 milioni per l'Arena Estiva di Lignano

vasca palcoscenico, ovviamente nei momenti di necessità viene ricoperta con apposite strutture mobili.

Sotto le gradinate vengono ricavati una serie di locali di supporto: biglietteria, atrio, servizi igienici per il pubblico, magazzino e una vasta sala pluriuso da utilizzare per gli scopi che di volta in volta si configureranno. Un'opera facilmente adattabile a più usi. Per fare del cinema ad esempio sarà sufficiente montare lo schermo e le attrezzature per le proiezioni.

Nella platea vanno sistemate le sedie (già ospitate nell'apposito magazzino), posti a sedere 1.800.

Per il teatro altra struttura componibile (posti a sedere 2.200 ed in supercapienza 2.650). Per il pugilato ulteriore possibilità di struttura (posti a sedere 2.600 in supercapienza 3.120).

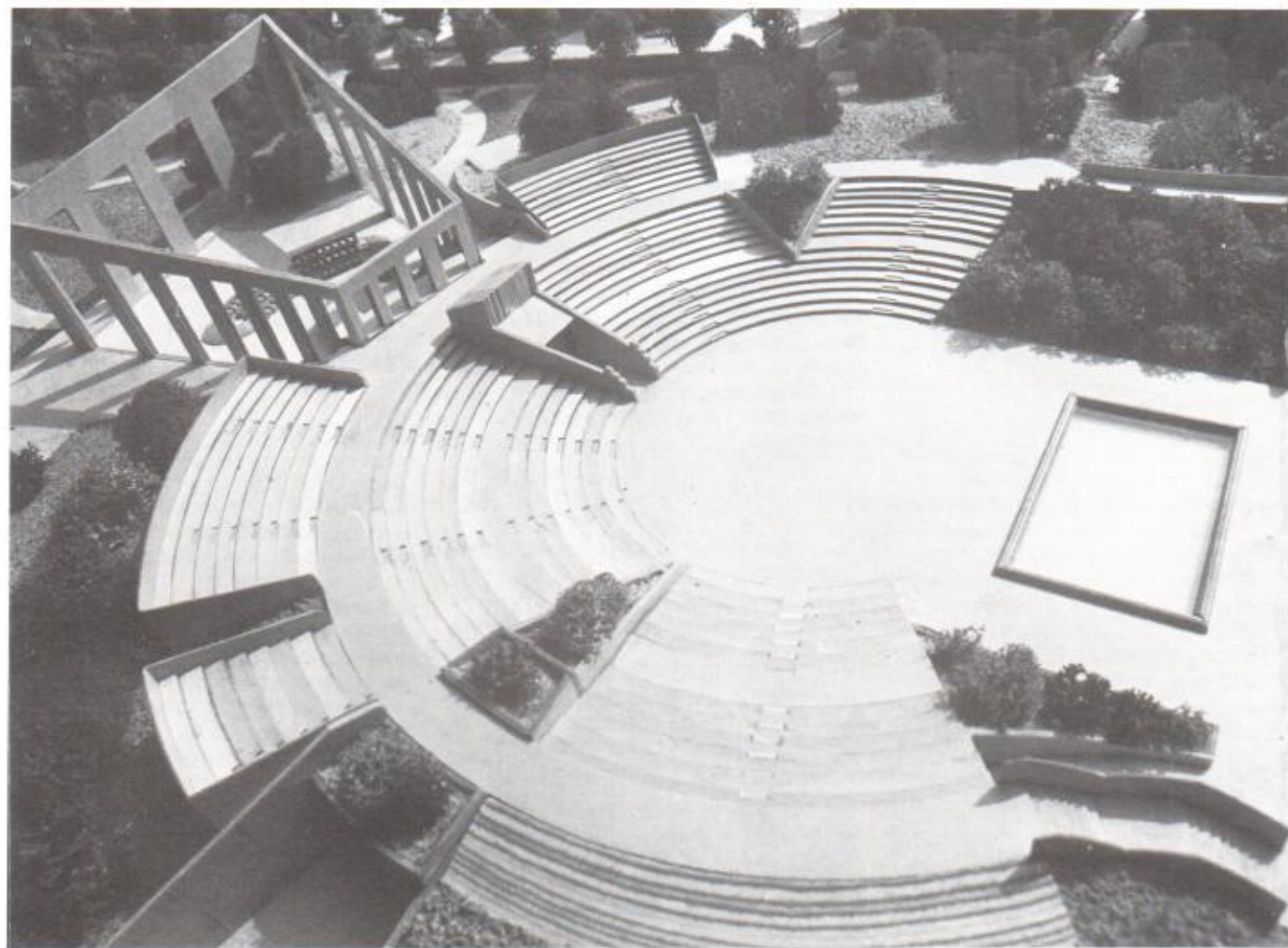
L'opera prevede pure gli attacchi per la successiva copertura che si presenterà come una grande cupola trasparente di circa 70 metri di diametro con una altezza di 20 metri. Il progetto di massima di tale copertura è già stato approvato, ma non è compreso in questi lotti di lavori.

Tale struttura determinerà all'interno un ambiente molto suggestivo, un motivo in più di richiamo per il pubblico.

Grazie alla quasi completa apertura della parte bassa della cupola, la ventilazione naturale dell'ambiente è assicurata senza bisogno di ricorrere alla ventilazione meccanica.

Spesa complessiva 4 miliardi e 300 milioni, così ripartiti: 3 miliardi sono stati concessi ora dalla Regione FVG in base alla legge 828, a tale somma vanno aggiunti 420 milioni già spesi nelle precedenti fondamenta, più un precedente mutuo regionale di 380 milioni.

Per la realizzazione del parco antistante, c'è già una promessa di finanziamento regionale di ulteriori 500 milioni.



Il plastico della grande arena estiva, ricavato sul progetto definitivo, finanziato con la legge regionale n. 828 che ha portato nelle casse del Comune tre miliardi esclusivamente per il completamento dell'opera. A tale somma si debbono aggiungere i 420 milioni spesi per le fondazioni più un precedente mutuo regionale di altri 380 milioni per un totale di 3 miliardi e 800 milioni di lire. A questa somma si aggiungeranno altri 500 milioni promessi dalla Regione per la sistemazione a verde dell'ampio appezzamento di terreno che circonda l'opera, e che sarà sistemata a parco pubblico aperto a tutte le ore.

Particolare interessante: sul fondo della platea è prevista una vasca d'acqua profonda 60 cm. le cui dimensioni saranno uguali a quelle del palcoscenico

Una speranza, una via di salvezza

Il personaggio è indubbiamente carismatico: come minimo schiettezza e sincerità non gli difettano. Non è aristocratico, non è nobile, non è laureato. Molti per descriverlo si fermano alle apparenze, altri invece scavano fin troppo in profondità lasciandosi catturare sovente dalla fantasia. Una cosa è certa: chi non vive nella sua terra farebbe bene a non giudicarlo. In Romagna le regole della vita non sono le stesse di Merano, di Giulianova o di Agrigento.

Vincenzo Muccioli è un uomo grande grande, un omone con i baffi e le mani callose. La sua irruenza, la grinta, la decisione, la sua praticità hanno sconvolto e diviso solo otto mesi fa buona parte dell'opinione pubblica italiana. Il processo o se volete il "non processo" come tanti l'hanno chiamato era legato a una storia di catene. Quattro o cinque ragazzi chiusi in locali un tempo adibiti a piccionaie o canili. Un paio erano legati con una catena al piede o al polso. La denuncia era partita da una ragazza che era fuggita la notte prima; furono arrestati subito il fondatore della comunità di S. Patrignano e i suoi 13 assistenti. Si parlò di lager di Pagliuca, ma mentre le forze dell'ordine facevano il proprio dovere e la stampa si indignava, gli allora 60 ospiti della disordinata e fangosa ex-fattoria furono completamente abbandonati a se stessi. Se ne occupò, con un gruppo di amici, solo Gianmarco Moratti, il petroliere milanese che da qualche tempo si era preso a cuore la sorte della comunità. Sino a quando, 36 giorni dopo, Vincenzo Muccioli e gli altri furono liberati e poterono tornare a S. Patrignano.

Il lungo processo, cominciato a metà novembre, si è concluso con la sentenza di primo grado che tutti sappiamo. Vincenzo Muccioli ora è sereno, non proprio disteso perché la sua attività giornaliera è dura e frustrante, è comunque fiducioso attendendo la sentenza di secondo grado. C'è sempre l'appello ed eventualmente la Cassazione che possono rovesciare la situazione. Lui accetta sempre di parlare con la stampa, convinto com'è che alla soluzione del problema-droga tutta la società, a ogni livello, possa qualcosa. Nel corso del convegno "Sport e Tossicodipendenza", organizzato il 23 giugno a Villa Manin dal Panathlon Club di Udine, lo abbiamo avvicinato. Ecco il testo dell'intervista:

- Signor Muccioli, sono trascorsi ormai cinque anni da quando, nell'ottobre del

1980, i carabinieri fecero irruzione a S. Patrignano e arrestarono lei e 13 suoi assistenti. Com'è cambiato da allora il suo rapporto con la società e le istituzioni?

"E' cambiato per questo fatto: di fronte a tanto clamore sono riuscito a combattere questo problema anche sul fronte della prevenzione. Devo dire che la sensibilizzazione ha toccato soprattutto i politici con i quali c'è una stretta collaborazione per tentare sempre più tenacemente di contrarre il fenomeno, con questo tipo di servizio sociale. La nostra comunità ha un ottimo rapporto con le strutture. Per me le strutture sono quelle alle quali ogni uomo deve credere, aspirare e rispettare. La loro importanza non dev'essere sminuita da alcuni uomini che malamente le rappresentano e malamente ne interpretano le leggi".

- E' vero che i giudici di Rimini sono più intransigenti degli altri giudici italiani? E' vero che d'estate i turisti stranieri rischiano d'incappare in seri guai venendo giudicati a Rimini anche per reati di poco conto?

"Sono impreparati, hanno sete di potere e vogliono fare la loro escalation sociale prendendo delle posizioni che vogliono mantenere a tutti i costi. Così facendo perdono la lucidità nel giudicare se queste posizioni sono vere, giuste e obiettive".

- Un esercito di genitori vede in lei la loro ultima, estrema speranza. Cosa pensa di loro? Crede che sia proprio la famiglia l'origine delle angosce di un tossicodipendente?

"Per me la famiglia è vittima e responsabile. E' un elemento della società danneggiato da una società che potenzia il consumismo e il materialismo tralasciando i valori della vita e dell'uomo, che sono l'onestà, la disponibilità, la socialità, fatta di rispetto verso l'uomo".

- Cosa dice a un giovane che si presenta alla porta della sua comunità? Lo accoglie come un buon padre di famiglia, gli chiede chi è e da dove viene oppure lo fa entrare senza domandargli nulla?

"Non mi interessa chi sia e da dove venga. A me interessa che ci sia un uomo che bussa e che mi chiede aiuto a salvargli la vita. Quello è un momento prezioso e se posso lo accolgo, altrimenti purtroppo devo dirgli di no".

- Giovedì 23 maggio la carovana del Giro d'Italia si è fermata a S. Patrignano per testimoniare la solidarietà degli sportivi italiani alla sua comunità.

Quanta forza può dare un uomo di sport a chi cerca di uscire dal tunnel della droga?

"Tanta perché vede una sensibilizzazione al problema dell'emarginazione del tossicodipendente anche in quel campo, che è molto prezioso. Quando i corridori della Santini-Krups (la squadra di Caroli, Cassani e Van Impe) hanno tolto dall'ammiraglia una bicicletta e ce l'hanno consegnata, tutti avevamo le lacrime agli occhi".

- E' vero che ogni giorno si vede costretto con rabbia a respingere una quarantina di richieste alla porta della comunità? E' vero che per avere un colloquio con gli operatori delle comunità italiane c'è chi attende giorni e giorni nei quali l'angoscia, il terrore e la morte possono avere il sopravvento?

"Purtroppo è vero, però sono un uomo e ho i limiti comuni agli altri uomini".

- Oggi a S. Patrignano abitano 550 giovani, per la maggior parte completamente guariti, che hanno scelto di continuare a vivere, ancora per un po', in comunità. Questi giovani sono preparati alla vita che fuori li attende? Non esiste il pericolo che la comunità rimanga per loro un luogo di rifugio o di illusione?

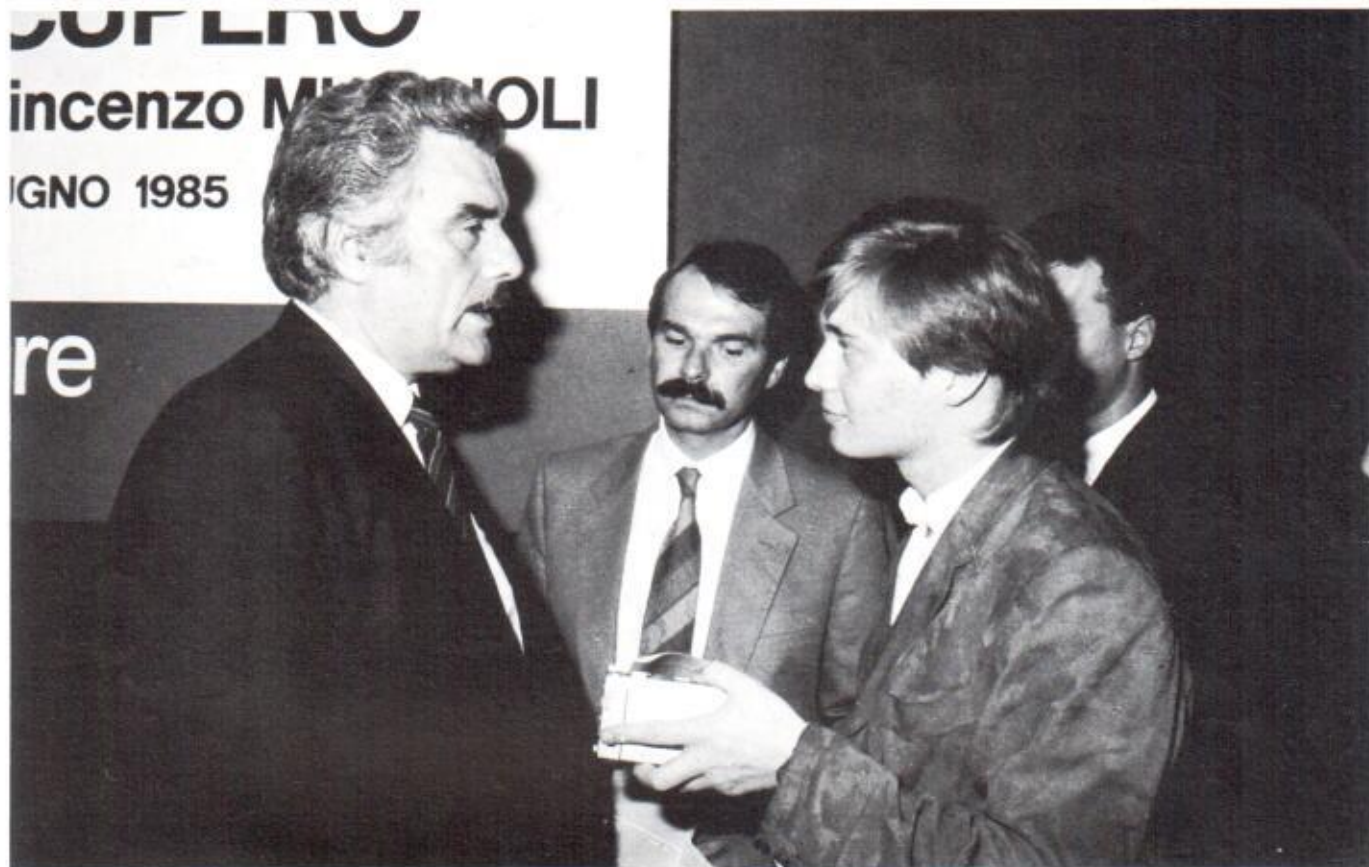
"Questi giovani vivono già la vita all'esterno. Ogni settore di lavoro è gestito dai ragazzi. Ci sono 50 coppie, 40 bambini, 28 studenti che frequentano l'Università a Bologna e a Urbino. Nella comunità si insegnano 36 mestieri, dalla litografia alla pellicceria, al restauro della stampa, alle carte da parati di lusso. Ci sono le vigne che producono ottimo vino, si allevano 135 cavalli da corsa, 150 mucche da latte, maiali, cani e gatti di razza.

- Cosa ne pensa della proposta di liberalizzazione delle droghe, propugnata da Pannella e dal suo partito?

"Io dico: noi stiamo facendo la guerra a chi distribuisce queste sostanze, cioè agli spacciatori. E' possibile allora che un uomo con un briciolo di morale e di responsabilità possa incitare o proporre allo Stato di sostituirsi agli spacciatori? A questo punto io non credo più allo Stato. Io voglio e pretendo che lo Stato difenda la vita degli individui, non che vinca una battaglia uccidendoli. Quindi io non so che farmene di Pannella se da uomo politico sostiene queste tesi. Gliel'ho già detto e lui mi ha offerto le dimissioni: io non le ho accettate perché non mi sento

SUPERERO
Vincenzo MUCCIOLI
 MAGGIO 1985

re



I giovani del Rotaract con Muccioli

(Foto Michelotto)

Vincenzo Muccioli: "Difendo la vita, malgrado le catene"

tanto perfetto da giudicare un altro uomo. L'eroina liberalizzata, anche se doc, come certi politici dicono, non serve, perché anche se doc non sarà mai uno sciroppo ricostituente. Ma prendiamo in considerazione che ciò possa avvenire. Un domani quando il pulmino del comune passerà a prendere i vostri figli per portarli a scuola non fateci caso se l'autista si è dovuto "bucare" un attimo prima per rigenerare le sue forze. Io personalmente mio figlio, a uno che guida in quelle condizioni, non lo affido. Pannella ci propone questo".

Questo è Vincenzo Muccioli, un uomo che ha saputo denunciare in prima persona una tragedia che coinvolge ormai più di 200 mila giovani utakuabu, le loro famiglie, la loro vita; un uomo che non ha timore di denunciare le contraddizioni della magistratura, che se da un lato lo processa e gli vieta di ac-

cogliere nuovi ospiti, dall'altro gli invia in affidamento, agli arresti domiciliari, tossicodipendenti condannati per reati connessi alla droga.

Santo, eroe, taumaturgo o vate? Per i genitori, tra cui Paolo Villaggio, che ha lì un figlio, ed Enrico Maria Salerno, il cui figlio Nicola è uscito, sta bene, si è sposato ed è diventato padre, Muccioli è un santo, S. Patrignano un paradiso. Il truce romanzo dell'eroina è fatto di storie anche a lieto fine, ma di storie che lasciano indelebili tracce di giovinezze non vissute, di rapporti familiari spesso

frantumati. Per affrontare questa irrefrenabile, per ora, erosione di vita e della società, i mezzi sono inesistenti, insicuri: il tossicomane e la sua famiglia sono abbandonati alla loro disperazione e alla loro impotenza. E' per questo che Vincenzo Muccioli e la sua comunità, la più grande d'Europa, l'unica laica, sono una risposta, una speranza, una via di salvezza: malgrado le catene, che oggi ovviamente non ci sono più.

Ernesto Brancolini

Il presidente del R.I. Ed Cadman ha anticipato il 15 novembre una sovvenzione di 50'000 \$ US in aiuto alle vittime dell'eruzione vulcanica in Colombia. La sovvenzione, fatta a nome dei Rotariani di tutto il mondo, è stata attinta dal Fondo di Soccorso del Rotary International, recentemente costituito quale Programma della Fondazione Rotary.

"Esorto i Rotariani d'ogni parte del mondo ad aiutare le vittime di questa catastrofe", ha detto il presidente Cadman, "inviando immediatamente i loro contributi alla Fondazione Rotary, per via normale, contrassegnandoli: LA FONDAZIONE ROTARY - SOCCORSO COLOMBIANO".

I contributi serviranno dapprima a ricostituire il Fondo di Soccorso. Tutti i contributi eccedenti i 50'000 \$ anticipati dal presidente Cadman verranno pure utilizzati in aiuto alle vittime di disastro. Sull'utilizzazione dei contributi verrà poi fatto un rapporto dal Governatore (D-429) Jaime Zuluaga Vargas, del Manizales, Colombia, che vive vicino al luogo del disastro.

Armero, la città di 25 mila abitanti distrutta, secondo i primi rapporti, per il 90 per cento, ha un Rotary club di 21 soci. I contributi al programma di soccorso qualificano all'Amico di Paul Harris ed innalzano i livelli di contribuzione di club e di distretto.

La "Viarte" è primavera

Volontariato: scelta personale e sociale

Tempo fa lessi, da qualche parte: "Il volontariato è un modo di essere e di agire nel contesto sociale", e tra i tanti spunti di riflessione che questa affermazione può trarre, da parte di chi in questo contesto si sente calato, uno mi sembrò immediato, è la fusione che in questa esperienza si opera tra il mondo personale e morale dell'individuo e la sua dimensione più espressamente politica, nel senso più lato del termine. M.Luter King, definendo il nostro tempo parlò di "mezzanotte nell'ordine morale, interiore e sociale di ognuno"; si sono persi dunque quei valori che alla fine costituiscono il vero parametro di crescita di una società: la ricerca di utilità comune, lo spazio di ripensamento interiore, la gratuità, l'altruismo...

L'appagamento fittizio ottenuto tramite le cose materiali, la rilassatezza, la soddisfazione dei sensi sembrano rinchiudere l'uomo in una serie di tentacoli in cui non riesce ad uscire, facendoli perdere di vista la ricerca della propria libertà.

Troppo spesso si parla di "società industriale, opulenza, era tecnologica", dando l'impressione che l'interesse materiale, economico, scientifico, siano divenuti gli elementi caratterizzanti la nostra esperienza di vita.

E' necessario quindi che ognuno inizi un lavoro su se stesso tramite il quale la persona giunga a ricrearsi in uno sforzo individuale e collettivo nel tentativo di recuperare quelle dimensioni personali e politiche, poiché ogni ricerca morale personale sarebbe mistificante se non sfociasse in un'azione sociale, che sta alla base della crescita di ognuno.

Se è quindi vero che l'attuale società è un impedimento allo sviluppo dell'io è senz'altro un dovere tentare di cambiarla, ma tutto ciò deve passare attraverso una riforma interiore dell'uomo, poiché ogni scelta morale deve avere la sua radice più profonda nell'uomo stesso.

Poco importa se la spinta a queste ricerche viene all'individuo dal proprio patrimonio ideale, religioso, filosofico o da situazioni concrete in cui si trova coinvolto.

L'importante è che l'azione concreta, scaturisce da questi ideali, non sia uno slancio emotivo ma sia guidata da un'attenta analisi della realtà; scaval-

cando questa analisi si incorre nel rischio della strumentalizzazione e della sterilità.

Dev'essere, in definitiva un'azione gratuita, spontanea, emotiva, ma allo stesso tempo razionale e mirata, quella che distingue il volontariato dall'assistenzialismo fine a se stesso, il volontariato deve perdere quel ruolo di tappabuchi per le inadempienze delle istituzioni, che lo contraddistingueva fino a qualche tempo fa, e focalizzare sempre più la sua duplice funzione: da un lato l'intervento immediato; dall'altro l'azione di stimolo e di protesta a livello d'istituzioni affinché queste operino un sostanziale miglioramento dei servizi per risolvere a monte i vari problemi.

Il volontariato, in definitiva, è colui che rifiuta la logica secondo la quale "i tentativi di cambiare sono tutti inutili poiché la struttura sociale è troppo forte" e diviene tale solo quando riunisce nella sua figura l'intervento politico e personale, cosciente del fatto che solo un cambiamento sociale su larga scala potrà permettere all'uomo di esprimere tutte le sue doti nella ricerca della piena libertà della persona, ma che questo cambiamento ha bisogno dell'impegno concreto, costante e disinteressato del singolo.

Paolo Zanin

Un'esperienza di collaborazione alla "Viarte"

Se per caso ho saputo dell'esistenza di questa comunità, non è un caso la mia presenza qui alla Viarte.

E' piuttosto il punto di arrivo di una lunga e nascosta ricerca e mi auguro l'inizio di un suo ulteriore e più vicino approfondimento.

Per me, che non sono, per lo meno non nel senso corrente del termine, credente, né praticante, lavorare, sia pure nel tempo libero, in una comunità confessionalmente definita, significa voler credere e sperare che persone di convinzioni e posizioni ideologiche diverse possano incontrarsi in un terreno comune, in una "vocazione all'uomo", nel tentativo di scoprire e promuovere nella massa a confronto di esperienze diverse sia tra operatori, che tra questi e gli ex tossicodipendenti, le sue possibilità.

Data la mia natura, portata più al dub-

bio che all'entusiasmo, non mi aspettavo un'esperienza né facile né immediatamente e pienamente gratificante, e in effetti tale essa si è rivelata. E' un'esperienza difficile perché, pur essendo stato fatto molto, molto ancora deve essere studiato e costruito sia a livello di strutture che di metodi di rieducazione.

Per questo e per la delicatezza del compito che siamo chiamati a svolgere, sarebbe necessaria, tra noi che operiamo in questa comunità, maggiore apertura e unità. Difficile inoltre, perché stabilire un dialogo aperto con ex tossicodipendenti è talvolta arduo, data la comprensibile e giustificabile diffidenza di questi ultimi.

Difficile comunque non significa negativa, tutt'altro.

E' un'esperienza che arricchisce e matura a tutti i livelli.

Ho avuto modo di capire una cosa che sapevo già, ma che comunque rimaneva una conoscenza astratta e teorica: Sono molte le possibilità umane che rischiano di non realizzarsi, non solo per carenze ambientali e sociali, ma soprattutto a causa dello scarso interesse che c'è per gli altri e della poca comprensione dei bisogni delle persone.

Dietro comportamenti negativi c'è una acuta esigenza di autenticità, spesso nemmeno consapevole, che aspetta di trovare un varco per potersi manifestare e realizzare.

Compito di coloro che operano in questo campo sarebbe di aiutare a far affiorare le possibilità nascoste degli ex tossici e far sì che essi ne prendano coscienza e che tentino di realizzarle sulla base anche di un sistema di valori e di comportamenti che parallelamente si devono recuperare o costruire.

Marisa

STRUTTURA

La Comunità riconosce al suo interno due strutture che le permettono di perseguire i fini stabiliti.

Esse sono: l'Associazione 'La Viarte' che si presenta come un momento di aggregazione per quanti intendono contribuire nella lotta contro la tossicodipendenza; la Cooperativa 'La Viarte' società Cooperativa di solidarietà a r.l. che svolge attività di preparazione professionale e di produzione.

FORZE CHE VI OPERANO

Salesiani, Cooperatori, Volontari, Obiettivi di coscienza e amici presenti in varie forme. E' prevista inoltre la collaborazione, in qualità di consulenti, dello psicologo, del medico, dell'assistente sociale e psichiatra.

UTENZA

La Comunità accoglie tossicodipendenti tra i 18 a i 26 anni.

AMMISSIONE

Dopo un primo contatto con il responsabile della Comunità, fanno seguito altri colloqui con i diversi operatori dell'accoglienza.

Quindi la Comunità valuta e decide per l'accoglienza o per un'altra alternativa.

IL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI

E' prevista una durata minima di due anni, durante i quali esistono fasi di assunzione graduale di responsabilità.

Viene offerta all'ospite la possibilità di ricostruire un progetto di vita che mira alla ricostruzione psico-fisica, alla ricostruzione morale e alla preparazione professionale, attraverso colloqui personali con un operatore, terapia di gruppo, in un quadro di valori che la Comunità si sforza di vivere.

Esistono regole che vietano l'uso della droga, che limitano l'uso del vino, del caffè e delle sigarette. Inizialmente non si possiede denaro e non sono permesse le uscite individuali.

Ogni attività ricreativa, culturale ed educativa è permeata dal metodo preventivo di don Bosco che ispira l'atteggiamento degli educatori della Viarte.

PREVENZIONE E ANIMAZIONE PASTORALE GIOVANILE

La Comunità si rende disponibile ad ospitare nei propri locali gruppi giovanili che intendono approfondire il fenomeno della tossicodipendenza e le problematiche giovanili. Viene formato inoltre un gruppo di animatori che si incontrano mensilmente.

La Comunità opera nel settore della catechesi e della pastorale giovanile in stretta collaborazione con la parrocchia e la forania. Tra le varie attività merita particolare attenzione la Missione Giovanile che viene attuata di anno in anno in una delle parrocchie della forania.

La Viarte nell'ambito del Progetto del Volontariato organizza un corso di volontariato con incontri periodici e prepara gli obiettori al servizio in Comunità.

La Comunità dispone di una Mostra itinerante sulla prevenzione e tossicodipendenza che allestisce su richiesta nelle varie località del territorio.

Viene infine curata l'edizione di un giornalino informativo trimestrale delle attività.

ALCUNE DATE SIGNIFICATIVE

Settembre 1983:

Inaugurazione della Comunità Giovanile Salesiana "La Viarte"

Novembre 1983:

Convenzione tra l'Ispettorato e l'associazione "Claps Furlans" e contratto di comodato tra Made s.r.l. e l'Ispettorato.

Ottobre 1984:

Nasce l'associazione "La Viarte" e la cooperativa di solidarietà sociale.

Ottobre 1985:

Convenzione con l' U.L.S. n. 8 "Bassa Friulana".

Ottobre 1985:

Inaugurazione dei laboratori di falegnameria e di meccanica.

LA VIARTE

Comunità Giovanile Salesiana

33050 S MARIA LA LONGA (UD)

tel. 0432/99 50 50 - C/C post. 18547331

ASSOCIAZIONE "LA VIARTE".

COOPERATIVA "LA VIARTE" soc.

Coop. a.r.l.

Cooperativa di Solidarietà Sociale

33050 S. Maria La Longa (Udine)

Via Zompicco, 42 - tel. 0432/99 50 50

Cod. Fisc. e partita Iva: 01350280309



Il presidente Gianluca Badoglio consegna un ricordo-simbolo dell'amicizia rotariana, forza per la edificazione di una società operosa e responsabile (Foto Michelotto)



L'on. Alfeo Mizzau consegna la campana del rito per il Rotaract al giovanissimo presidente Giorgio Chiarcos (Foto Michelotto)



Il sindaco di Codroipo Donada interviene a difesa dell'affascinante blasone di Villa Manin, perla della cultura veneziana (Foto Michelotto)

Tagliamento "Un pericolo incombente"

Rivignano, di recente, ha ospitato, primo fra i numerosi comuni rivieraschi interessati alla difesa del territorio, una significativa mostra fotografica, cartografica e giornalistica sull'annoso ed irrisolto problema delle piene del Tagliamento, dal titolo "LE PIENE DEL TAGLIAMENTO UN PROBLEMA DA RISOLVERE".

Alla ribalta ancora una volta, per la minaccia costante che rappresenta per tutta la Bassa, il fiume ha offerto una prova della sua terribile irrueza distruttiva attraverso le drammatiche immagini fotografiche e filmate raccolte nelle alluvioni del 1965 e 1966.

Scopo della mostra, che è itinerante e toccherà tutti i comuni facenti parte del "Comitato Permanente per la Difesa del Tagliamento", è di sensibilizzare la popolazione al problema e soprattutto di scuotere la volontà degli organi preposti all'intervento, perché possano, in tempi brevi, adottare le soluzioni più consone al caso evitando conflittualità tra le popolazioni.

Fra i promotori in primo piano dell'interessante iniziativa, il nostro ROTARY CLUB ha ancora una volta dimostrato

la sua sensibilità verso i problemi sociali ed ambientali che affliggono la fascia periferiale offrendo un valido e stimolante apporto di mezzi e di idee.

Il presidente Gianluca Badoglio, nel discorso di apertura della mostra ha fra l'altro ribadito la necessità di operare un risanamento che, a prescindere dal suo carattere d'urgenza, offra possibilità di intervento "indolore" per tutti i comuni rivieraschi da monte a valle che non sviscila nel contempo gli sforzi di quanti si sono prestati e si presteranno per la non facile soluzione del problema.

Il nostro socio Paolo Solinbergo, che ha presenziato all'incontro in qualità di presidente del Consiglio Regionale, ha assicurato l'interessamento e l'impegno della Regione per pervenire a breve termine ad una quanto mai auspicata risoluzione dell'annoso problema tilaventino.

La mostra, seguendo l'iter predisposto in sede di allestimento, si è poi spostata a Latisana, dove, il 10 novembre, ha avuto luogo, in concomitanza, il convegno pubblico dal tema: "TAGLIAMENTO: UN PERICOLO INCOMBENTE", organizzato dal Comitato e dal Comu-

ne di Latisana, con la partecipazione delle massime autorità politiche ed amministrative delle Regioni Friuli V.G. e Veneto.

Maurizio Pivetta

Il Comitato Permanente per la difesa delle piene del fiume Tagliamento, che rappresenta le Amministrazioni Comunali di Latisana, Camino al Tagliamento, Codroipo, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turignano, Palazzolo dello Stella, Pordenone, Prencenico, Rivignano, Ronchis, San Michele al Tagliamento, Sedegliano, Teor, Varmo, le Aziende di Soggiorno e Turismo di Lignano e della Laguna di Marano e di Bibione, l'Unità Sanitaria Locale n. 8 "Bassa Friulana".

DENUNCIA

tale situazione informando le popolazioni della zona sulla necessità di sostenere le iniziative che il Comitato **urgentemente** porrà in atto al fine di far comprendere le giuste richieste di "SICUREZZA" della zona.



TARVISIO - Due relazioni, una di P.G. Baldassini di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, l'altra di Antonio Celotti di Udine, con argomenti legati alle nostre terre sono state inviate all'Istituto Culturale di Via S. Paolo a Milano per la pubblicazione.

LIGNANO SABBIAADORO - Nel periodo estivo il club ha premiato il ceramista Renzo Fabbro, maestro artigiano di Rivignano (Udine); ha organizzato una serie di quattro concerti i proventi dei quali sono stati devoluti a favore dell'Associazione per la Ricerca del cancro; ha sostenuto la raccolta di fondi della A.I.D.D., a favore del contro per il recupero tossicodipendente "La Viarte". A queste azioni hanno partecipato attivamente i ragazzi del Rotaract.

TRENTO - Il club ha indetto un concorso nell'ambito dell'anno internazionale della musica, aperto agli studiosi del D. 206, per la monografia inedita sul tema: "Le cappelle musicali nel Trentino e nel Veneto nel periodo di Bernardo Clesio (1485-1539)".

Primo premio L. 3.000.000, secondo premio lire 1.000.000. Gli interessati si rivolgano alla segreteria del club di Trento.

BOLZANO - Il club di Bolzano ha assegnato il quarto premio dell'ammon-tare di lire 1.500.000, al giovane maestro Mantonio Barone (U.S.A.), quarto classificato nel concorso pianistico Busoni, vinto dal maestro José Carlos Co-carelli (Brasile).

Il 28 settembre sono stati inaugurati a Fiè, gli affreschi della chiesa di S. Caterina, promossi dagli amici di Innsbruck in collaborazione con diversi clubs del 206mo.

L'amico Rudi Rimbl ha offerto agli amici rotariani convenuti sull'Alpe di Siusi per il raduno F.S. della montagna, un prezioso volumetto edito da Athesia, sui percorsi dolomitici.

I convenuti hanno applaudito la generosità di Rudi per il dono consegnato direttamente dal governatore.

UDINE - Il club di Udine si propone, per voce del suo presidente Di Donna, di intensificare la lotta al fumo e all'alcool, indicendo un concorso per l'esecuzione di specifici poster tra i giovani dell'Istituto d'Arte da affiggere, con la partecipazione del Rotaract e della gioventù, nei luoghi pubblici.

RIVA DEL GARDA - Sabato 27.7.85 riunione di lavoro sull'emergenza. Presenti i clubs di Bolzano, Salò (205), Peschiera, Riva, Rovereto, Trento. Il governatore Marastoni, affiancato dall'Encoming Pellegrini, ha illustrato i criteri adottati dal distretto nella partecipazione ad un evento di emergenza pubblica come quello di Stava.

Tempestività, presenza fisica, ed interventi finalizzati, nell'utilizzo dell'alta professionalità rotariana, con opere programmate su indirizzi ragionati e concordati con l'autorità.

I governatori M. Staffieri, T. Fazi, G.P. Tagliaferri e F. Tatò, dei distretti 205, 208, 209, 210, hanno espresso la loro presenza e la loro disponibilità a fianco degli amici di Trento.

Un grazie commosso da tutti gli uomini del 206.

Un affollato Interclub, magistralmente organizzato dal presidente Sergio Chiesa, ha concluso la giornata operativa nel più puro segno della solidarietà tra clubs e tra distretti.

TOSSICODIPENDENZE - Il distretto continua l'azione già intrapresa, nell'intento di coordinare le iniziative tra i clubs e tra gli altri distretti. Raoul Mancardi a Lignano è a disposizione di tutti per esaminare le proposte.

INTERACT E ROTARACT

Sono clubs di giovani (dai 14 ai 18 anni Interact), (dai 18 ai 28 Rotaract) patrocinati da uno o più Rotary Club.

La linea di condotta è ispirata ai principi del Rotary, ma non si tratta di rotariani giovani, bensì di gioventù che accetta gli ideali rotariani e cerca di dedicarsi, assieme ai rotariani dei clubs patrocinanti.

V. Criscuolo (Legnano), Don E. Sacchetta (Peschiera) e G. Pella, sono i responsabili della Commissione distrettuale.

R.Y.L.A.

(Rotary Youth Leadership Awards) Sono incontri distrettuali di giovani a scopo di studio e per sviluppare in essi doti di comando e senso di civismo; vi partecipano giovani particolarmente qualificati, presentati dai clubs del distretto ed hanno durata indicativa di 5/6 giorni.

Il P.D.G. E. Luparelli (Ve) e A. Zannini (Vi), saranno gli organizzatori del Ryla '86, indetto per il mese di maggio con un raduno di Ex Rileisti del 206°

FELLOWSHIP - Dopo le due riunioni mare e montagna di Lignano ed Asiago, il P.D.G. Giuseppe Leopardi ricorda il prossimo appuntamento del 15 settembre all'Alpe di Siusi, dove sarà aiutato nell'organizzazione generale dagli amici Franco Carcerieri di San Donà e Gaetano Taormina di Bolzano.

ECOLOGIA - Concorso "I ragazzi e l'ambiente". Il P.D.G. Virgilio Marzot, manda una bella lettera di ringraziamento, scritta dall'insegnante della classe III I della scuola media "Dante Alighieri" di Verona, vincitrice del primo premio del concorso da lui indetto lo scorso anno.

Questo rapporto tra scuola e Rotary, potrebbe portare ad ulteriori interessanti risultati. Con il preside A. Delfini, la professoressa T. Stradiotti si è messa a nostra disposizione per affrontare i problemi del lavoro integrativo scolastico.

SECONDO COMUNICATO DA ZURIGO

- "I manuali destinati ai Presidenti e Segretari di club per il 1986-87 verranno inviati ai Presidenti e Segretari in carica in settembre del 1985 con la richiesta di consegnarli ai loro successori.

Al fine di migliorare la conoscenza della "dottrina" rotariana, il 206° ha collaborato con l'Istituto, per la pubblicazione di una sintesi del Manuale di Procedura intitolata "Rotary International".

Il fascicolo è a disposizione dei clubs presso l'Istituto Culturale per gli Studi e le Pubblicazioni Rotariane, 20121 Milano - Via San Paolo 10, e può essere ordinato anche telefonicamente al numero 02/799952.

Il contatto immediato di conoscenza tra i clubs del distretto, può essere favorito e reso produttivo dalla presenza dei "rappresentanti di gruppo", logisticamente più attuabile di quella, forzosamente saltuaria e limitata ad occasioni eccezionali, del governatore.

Ripetiamo la distribuzione geografica dei gruppi di clubs ed i nomi dei rappresentanti del governatore che, richiesti, manterranno un contatto costante tra club e club e tra clubs e distretto.

OLIVIERO BOLONDI (Montebelluna) (Bassano, Belluno, Camposampiero, Castelfranco, Cittadella, Feltre, Montebelluna).

FRANCO CARCERERI (San Donà di P.) (Conegliano, Pordenone, Portogruaro).

NOTIZIARIO

ro, San Donà, San Vito, Treviso, Treviso Nord)

RENATO DUCA (Gorizia) (Cervignano-Palmanova, Gorizia, Lignano Trieste, Trieste Nord)

GIAMPAOLO FERRARI (Rovereto) (Bolzano, Bressanone, Merano, Riva

del Garda, Rovereto, Trento)

ROBERTO FORAMITTI (Udine) (Civildale del Friuli, Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Udine Nord)

GIOVANNI GIUDICI (Este, Legnago, Peschiera, Verona, Verona Est, Verona Sud, Villafranca)

EZIO PANETTI (Mestre 2) (Adria, Chioggia, Mestre 2, Rovigo, Venezia, Venezia Mestre, Venezia Riviera del Brenta)

ADRIANO ZANNINI (Vicenza) (Arzignano, Conselve-Piove di Sacco, Padova, Padova Euganea, Padova Nord, Schio-Thiene, Vicenza, Vicenza Berici)



La mostra itinerante del "Comitato per la difesa del Tagliamento" promossa dal nostro Club. Nella foto, da sinistra, il sindaco Simonin, l'ing. Foramitti e il nostro presidente

Estratto del messaggio, diffuso in occasione dell'Assemblea di Nashville, dal Presidente del R.I. 1985-86 Ed. F. Cadman

Il fondamento, la forza e il valore del Rotary risiedono nel singolo Rotariano: egli è, infatti, la chiave dello sviluppo e delle attività di servizio del Rotary. Nella costruzione d'un ponte o di un'arcata l'elemento più importante è la chiave di volta, poiché su di essa s'incardina l'intera struttura.

Al centro della ruota che costituisce l'emblema del Rotary vi è una scanalatura a chiave, a indicare che il sistema può funzionare solo quando vi venga introdotto un mozzo a chiave. Questa funzione-chiave è rivestita dal singolo Rotariano: è lui che imprime alla ruota la forza e lo slancio; è lui che apre la porta a

nuovi soci e a nuove attività di servizio.

VOI SIETE LA CHIAVE - che apre l'accesso al Vostro Rotary club ad altri esponenti della vita economica e professionale, in comunione di spirito e di opere.

VOI SIETE LA CHIAVE - che apre la porta della speranza ai delusi ed agli svantaggiati, mostrando loro così che il Rotary si prende cura di essi. Attraverso la rete di amicizie e di opere del Rotary, e mediante le Vostre idee ed iniziative, Voi potete divenire, per molte per-

sone che abitano nella Vostra comunità e in altre parti del mondo, la chiave per una condizione di vita più elevata, e far sì che si avverino molti buoni propositi.

Un proverbio dice: "La candela più piccola può penetrare la notte più profonda". Un milione di candele, tante quanti sono i Rotarini, possono sconfiggere le tenebre e recare lume e calore a chi è senza aiuto, senza speranza, senza un tetto e senza avvenire. Una chiave può aprire milioni di porte all'amicizia ed alla colleganza, vale a dire nuove possibilità di servizio a favore del prossimo. Voi siete la chiave che introduce al Rotary.

Come era verde la nostra valle

Una favola da raccontare ai nipotini

"SALVANDO IL VERDE SI SALVA L'UOMO". E' l'ennesimo dei tanti slogan che si leggono, si proiettano, si enunciano.

Alle parole, con difficoltà seguono i fatti.

A volte sorprendiamo noi stessi, che pur abbiamo l'adesivo del W.W.F. sul lunotto dell'automobile, a svuotare il portacenere della medesima per terra.

Si dirà: "Poca cosa al cospetto di ciminiere che rendono, con i loro effluvi combustibili, l'aria e l'acqua nauseabondi; o il Jet, che rombando, ci passa sopra bruciando ossigeno per il quale le alghe del mare ed i boschi, per chilometri e chilometri quadrati, hanno e stanno lavorando da secoli".

Le due cose sono simili però, perché è sempre una questione di educazione civica e quindi di rispetto verso il prossimo e se stessi.

Personalmente non appartengo alla schiera dei restauratori dell'ambiente allo stato degli anni che hanno preceduto la storica rivoluzione industriale, la quale ha si mutato ed offeso gravemente la natura, ma ha anche introdotto numerosi benefici, non tutti distribuiti equamente agli uomini.

Chi rinunciarebbe oggi agli innumerevoli vantaggi che il mondo contemporaneo offre.

Girando una manopola accendiamo uno schermo, e da quella finestra vediamo il mondo: volti, luoghi, città lontane; occhi meccanici, costruiti dall'uomo, frugano le stelle ed il pianeta che abitiamo. sollevando una cornetta, parliamo da un capo all'altro del mondo; le automobili più o meno comode ci portano con facilità e velocità da un luogo all'altro a seconda dei nostri desideri.

Guai se accadesse che una mattina il mezzo ci tradisse!

Ci siamo assuefatti a tali e tante comodità, che esse fanno parte integrante della nostra vita.

Ad esse non rinunciamo, anche se nella benzina c'è il Tetraetile di piombo, che per le grandi concentrazioni cittadine non è il toccasana più idoneo per la salute dei viventi; ma l'autobus è sempre per la nostra fretta lento e scomodo; ed allora? Ritorniamo alle piccole cose, da esse con gradualità si risalirà per affrontare i grandi problemi!

Da dove ricominciare, se non pescando

nel mare dei ricordi, che so per tanti versi, essere radice comune. Ricordate una giornata di fine ottobre, quando noi bambini festeggiavamo gli alberi; quanto amore c'era nel deporre quella giovane piantina a dimora.

Di essa conoscevamo il nome, la storia botanica, l'arte per farla crescere e lussureggiare nel tempo. Poi abbiamo tradito la causa, proprio la nostra generazione!

La frenesia della ricostruzione dal disastro bellico, la corsa a fare sempre di più e meglio, ci ha portato ad abbandonare l'ideale per il materiale.

E l'ideale è crollato nel cemento, nell'acciaio nello smog!

Raccontiamo ai nostri nipoti increduli com'era verde e nevicato di margherite il prato violentato ora dall'autostrada.

Le acacie, gli ippocastani, le querce ombrose e rugose per antica vita, sono state sostituite da alberi di cemento; le torri condominiali, che sono cresciute disennatamente, per l'alterigia dei pochi che le hanno progettate e costruite; questo è il prezzo che si paga ai vantaggi dell'era moderna!

I parchi superstiti vivono vita grama e stentata; quelli in progetto rimangono tali o avranno, è facile prevederlo, difficile esecuzione.

Il tutto è riconducibile a mio avviso, ad una mancanza di cultura specifica. Restituiamola ai nostri giovani ad iniziare dai piccolissimi!

Diciamo loro che gli alberi sono esseri viventi come gli uomini, e come questi nascono, crescono, si riproducono, respirano!

Hanno un nome ed un cognome; lavorano, poiché producono ossigeno, frutti, legname, sostanza organica; sono casa e rifugio di altri esseri viventi: gli uccelli, quelli diurni e quelli notturni; gli insetti, quelli utili e quelli definiti dannosi che pur servono ed hanno un senso nella grande catena della vita.

Ed oltre a ciò gli alberi piangono quando vengono colpiti o più scioccamente incisi da grafomani in vena di stupidità (ridiamo noi forse quando, facendoci la barba con la lametta, ci tagliamo?)

Sono amici che ci offrono ombra e ristoro e momenti di relax, se solo sentissimo la loro voce e ci soffermassimo vicino, non per fare la pipì noi o il nostro cane, ma per guardarli e scoprire che nella notte, nuove foglioline sono spuntate, che i passerini si riposano volentieri

sui rami, o che le rondini, venute a primavera dai paesi caldi, narrano le storie di quei luoghi incantevoli.

L'albero ascolta, allarga le sue radici e mangia, mangia dalla terra grassa e pulita sempre più, per crescere tanto.

Un giorno crescerà e da quella cima, potrà vedere l'argenteo luccichio di un mare azzurro lontano.

Sembra una favola e forse lo è, ma raccontiamola ai nostri ragazzi e perché no anche a noi stessi.

Ritroveremo quella serenità e quella pace che il computer certo non ci darà mai. Per intanto non gettiamo a terra sacchetti di plastica, barattoli, veleni facili perché l'albero morirà e con lui la nostra favola.

Partecipiamo alla salvaguardia del verde preesistente e chiediamolo alle Autorità politiche laddove esso non c'è più e se ne avverte il bisogno, ma non abbandoniamolo mai.

Salvaguardiamolo dai nuovi barbari che l'offendono.

Non infrequentemente ciotole, vasi, aiuole poste dai Comuni, con grosso sforzo finanziario, ad arredo delle vie e delle piazze, vengono devastati e distrutti. Altre volte i fiori senz'acqua necessitano soccorso, ma vengono ignorati.

Anche gli uomini sono troppo spesso abbandonati a se stessi; la solidarietà scatta, se scatta, dinnanzi alle grandi catastrofi naturali.

Non aspettiamo che ciò accada, tuteliamo il verde, ripristiniamolo, amiamolo. Amandolo riscopriremo la parte migliore di noi stessi, perché il suo cuore batte come quello di una madre che protegge il suo piccolo e gli succura solo parole d'amore e di pace.

Remigio D'Andreis

Prepariamo la strada verso la pace

La strada che conduce alla pace è lastricata non tanto di accordi e trattati ma di qualcosa di ben più solido: la volontà degli uomini d'ogni parte del mondo di promuovere la causa della fratellanza e della comprensione internazionale.

Seguiamo la quarta via d'azione del Rotary (l'Azione Internazionale) e aggiungiamo ad essa la pietra del nostro impegno personale: solo quando sarà stata completata regnerà la pace universale.

FOTOCRONACA



L'incontro con l'alta moda offerto alla clientela ed ai rotariani dal socio Piero Trevisan a Latisana

Hanno sostenuto la pubblicazione del bollettino del club con spontanea partecipazione i sottoelencati soci a titolo personale o a nome delle ditte ed istituti bancari sottoelencati:

— **ALDO MORASSUTTI,**
titolare del Ristorante "Da Toni" a Gradiscutta di Varmo

— **GIORGIO TARQUINI,**

— **MASSIMO BREGGION,**
titolare dell'Adria Motor s.p.a di Latisana

— **MASSIMO BIANCHI,**
presidente della Banca Popolare di Codroipo

— **RENATO TAMAGNINI,**
direttore della banca Popolare di Codroipo

— **GIANLUCA BADOGLIO**
ed altri soci che hanno discretamente contribuito

**Mozione approvata nelle
Assemblee congiunte dei
Rotary Clubs Lignano Sab-
biadoro
Tagliamento - Cividale
Tarvisio tenute
il 3 dicembre 1985**

Premesso che, ai sensi dell'art. 6 della nostra Costituzione, la minoranza linguistica slovena è una realtà da salvaguardare;

che, peraltro, forse nessuna minoranza gode oggi in Europa di una tutela pari a quella della minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia, che fruisce di oltre 100 provvedimenti normativi che ne assicurano l'assoluta parità politica, sociale ed economica;

che non v'è quindi alcuna necessità di una legge nuova di tutela, mentre si ravvisa l'opportunità che si provveda al riordino della normativa vigente in modo che la congerie delle vigenti disposizioni risulti coordinata ed evidenziata;

ciò premesso,

*i Rotary Clubs Lignano Sabbiadoro
Tagliamento, Cividale e Tarvisio*

AUSPICANO

*che il Parlamento dia mandato al Governo
di predisporre - sentite le popolazioni interes-*

sate e accertata, attraverso un censimento, l'effettiva consistenza numerica della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia - un Testo Unico della vigente normativa di tutela;

che tale Testo Unico, nel conformarsi al principio costituzionale della parità fra tutti i cittadini, garantisca la maggioranza da discriminazioni che, concedendo alla minoranza speciali privilegi, comportino ripercussioni negative per la maggioranza stessa;

che, in particolare, in conformità al Memorandum di Londra, sancisca che il bilinguismo non può essere introdotto nei distretti elettorali in cui la minoranza non raggiunga almeno il 25% della popolazione totale.

Consiglio 1986-1987

CONSIGLIERI DI DIRITTO

Presidente: R. GRUARIN

Past President: GL. BADOGLIO

NUOVI CONSIGLIERI

Presidente 87-88: S. ARMANO

V. Presidente 86-87: A. BRANCOLINI

Segretario 86-87: D. GASPARINI

Tesoriere 86-87: M. BREGGION

Consigliere 86-87: V. ANDREANI

Consigliere 86-87: O. DI LENARDA

Consigliere 86-87: B. SIMEONI

Prefetto 86-87: D. FRANZOI

Edizione riservata ai soci

Reg. Tribunale di Udine n° 11/84 del 3/4/84 - Direttore responsabile Federico Esposito
Hanno collaborato: Gianluca Badoglio, Ernesto Brancolini, Remigio d'Andreis, Enea Fabris,
Giovanni Molina, Maurizio Pivetta, Marisa Tamagnini, Paolo Zanin

Stampa: C.S.U. - UDINE